

*I sogni muoiono all'alba*



**Luigi Capano**

Era seduta davanti allo specchio dell'armadio; la fattucchiera le chiese: “Vuoi vedere tuo marito? Lo faccio apparire nello specchio!”.

Lei si spaventò e la cacciò fuori di casa.

Il 6 aprile del 1904 Luigi Bottiglieri, di professione “*painter*”, era il dodicesimo della fila; prima di lui c'era Salvatore Grippa di Napoli, dopo Antonio Spina di Pozzuoli. Si trovavano a Ellis Island, in America, ed erano appena sbarcati.

Mio nonno era partito da Napoli il 23 marzo con la nave “*Sicilia*” (630 passeggeri: 10 di prima classe, 620 di terza), costruita a Glasgow in Scozia dalla Charles Connell & Company.

Il 12 novembre di quello stesso anno sbarcò dalla nave La Lorraine, proveniente da Le Havre in Francia, anche il famoso tenore napoletano Enrico Caruso (1873-1921). Le condizioni in cui viaggiavano gli emigranti sono ben descritte nel film “*Nuovomondo*” di E. Crialese.

Lui era uno delle migliaia di italiani che, all'inizio del '900, partirono per “*Lamerica*” in cerca di fortuna. Dagli archivi del Centro di Ricerche Storiche del Museo di Ellis Island ([www.ellisland.org](http://www.ellisland.org)) risulta che sbarcò ancora il 28 giugno del 1906 (dalla nave *Lombardia*), il 13 giugno 1909 (nave *Europa*) e il 5 ottobre 1920 (nave *Argentina*).



*Banda Musicale di Torre del Greco.*

*Foto dello Studio di Pittura e Fotografia Giuseppe Martone di Torre del Greco*

Era alto 5 piedi e 5 pollici (circa 1,65 m), aveva gli occhi e i capelli marroni, non era poligamo, né anarchico; la “wife” si chiamava Rosa Gaglione, sapeva leggere e scrivere e aveva con sé 65 dollari.

Ad attenderlo c'era il “cousin” Luigi Paturso (maestro d'arte e suo datore di lavoro), residente in 21 Prince Street (quartiere Soho), New York. Il suo lavoro consisteva nell'affrescare teatri e ristoranti (il Bronx Palace, 3875-Third Avenue-Upper East Side, quartiere, all'inizio del novecento, dell'alta società newyorchese).

A Torre il suo maestro era stato il pittore Antonio Paltrinieri (artista decoratore) e suoi amici, anch'essi pittori, Gennaro Di Martino e Pasquale Carmosino, figlio di “Pasqualone”, scultore che realizzò i putti nella sagrestia di S.Croce e gruppi statuari per la Festa dei Quattro Altari” (“La scuola del corallo a Torre del Greco” di Carlo Ciavolino).



### *Eruzione del Vesuvio del 1906 di Luigi Bottiglieri*

Al ritorno dagli States, non essendoci allora una qualsiasi forma previdenziale per gli emigranti, con i dollari risparmiati acquistò diversi appartamenti. Ma dopo la guerra i fitti furono bloccati, e con le pigioni riusciva appena a sopravvivere.

I lacci delle scarpe li faceva con lo spago, colorandoli con la “anillina”.

Nel frattempo continuava a dipingere quadri in una stanzetta in affitto in vicolo Sportiello, una traversa di via Gradoni e Canali.

Ricordo che andavamo al porto per raccogliere pezzetti di legno nei cantieri navali da utilizzare poi nel braciere.

Si spense all'alba del 31 luglio 1951, nella sua abitazione di via Venerabile Vincenzo Romano, 37; in quel secondo piano adornato con due busti di gesso. Era nato il 14 aprile del 1864, alle ore ventuno, come da numero d'ordine 223 del Registro degli atti di nascita del Comune di Torre del Greco. I genitori Maria Felicia Piscopo, cucitrice (anni venti) e Giovanni Bottiglieri, di professione pittore di stanze (anni 26), erano domiciliati in Strada Fosso del Carmine. Il Sindaco era il Cavaliere Andrea Vitelli e la levatrice si chiamava Lucrezia D'Auria; testimoni presenti all'atto al Comune furono Girolamo Garofalo, calzolaio e Romualdo Sorrentino, barbiere, entrambi domiciliati in via Piscopia.

Questo è tutto ciò che resta di lui: un busto del presidente americano William Mc Kinley (1843-1901 assassinato come Kennedy), una vaschetta “Souvenir 1907 of Jamestown Exposition” (raffigurante “Capt. John Smith and Pocahontas”), una statuetta della libertà, un libro datato 1893 (“Studies in American History”), un grammofono a manovella con alcuni dischi di opere classiche, una collezione di quadri e, dimenticavo, un fucile giocattolo.

La mattina del 3 giugno 1960, rientrando a casa, trovai mia sorella sconvolta che non riusciva a parlare.

Entrai di corsa nella camera di mia nonna Rosa, la trovai inginocchiata davanti al suo armadio con lo specchio: il suo cuore non batteva più.

Dal matrimonio con Rosa Gaglione aveva avuto tre figli: Maria Felicia, nata nel 1905, madre di Luigi Borriello (1920-1996 - vigile urbano del quale TUTTO È... ha pubblicato la biografia nel 2007) e di Giovanni Borriello, nato nel 1922 (attuale Presidente dell'Ass. Combattenti e Reduci di Torre del Greco); Giuseppe (1904-1978) e Carmela (1910-1991), mia madre.



*Pittori Italiani in America - Foto dei primi anni del Novecento - N. Y. City.*

**Luigi Capano**